

Madonna di Lourdes: Giornata mondiale del malato **La terapia che viene da Dio**

“Prendiamo coscienza che nell’incontro con Dio possiamo sperimentare realmente che chi crede non è mai solo. Egli, infatti, nel suo Figlio, non ci abbandona alle nostre angosce e sofferenze, ma ci è vicino, ci aiuta a portarle e desidera guarire nel profondo il nostro cuore”. (Messaggio di Benedetto XVI)

Giornata nazionale per la vita, Giornata mondiale del malato: due inviti alla preghiera ed all’azione, vicini nel tempo (5 e 11 febbraio), ma ancor più nella vita di ognuno: primato della vita, non immune da sofferenze e malattie.

Tutti cerchiamo la felicità e la salute, ma la vita è segnata dalla fragilità e attraversata dalla malattia e dal dolore. Siamo chiamati ad incontrare tutti dove essi si trovano, non solo nelle esperienze di serenità e di gioia, ma anche nella sofferenza; ed è proprio nei riguardi di quest’ultima che siamo impegnati ad esprimere la nostra testimonianza umana e cristiana, sull’esempio di Cristo che si è chinato su di essa per guarirla.

La domanda di salute è rivolta a tutti, è quasi una provocazione di Dio, che mostra gesti educativi alla grazia e alla fede e gesti di guarigione e di accoglienza, di misericordia e di speranza, di futuro e di compassione. Questa dei gesti è una modalità dell’agire di Dio, unita alla parola, e vuole che anche i nostri gesti siano parlanti e testimonino l’attenzione verso le sofferenze materiali e spirituali di ogni persona: esiste un binomio tra salute fisica e lacerazioni dell’anima. La nostra fragilità e quella degli altri possono integrarsi e, sull’esempio di Dio “terapeuta”, diventare anche noi “terapia di Dio” nella reciprocità delle nostre cure.

Ma tutto questo non è semplice. Nel momento del dolore, nella condizione di sofferenza fisica, psichica o spirituale, sorgono con più acutezza le domande sul senso della vita propria ed altrui e non sempre è facile scorgere i “segni della tenerezza di Dio”. E’ noto che geni e gente comune attribuiscono la loro mancanza di fede ai momenti di sofferenza: forte è la tentazione di abbandonarsi allo scoraggiamento e alla disperazione.

Il messaggio di quest’anno (“Alzati e va; la tua fede ti ha salvato”), oltre che “incoraggiare i malati ed i sofferenti a trovare un’ancora sicura nella fede alimentata dalla Parola di Dio, dalla preghiera personale e dai Sacramenti”; oltre che invitare i sacerdoti “ad essere pieni di gioia, premurosi verso i più deboli, i semplici, i peccatori, sentendosi veri ministri degli infermi”; oltre che ringraziare quanti operano nel mondo della salute – famiglie ed operatori sanitari – che vedono il Volto

sofferente del Signore Gesù, propone l'attenzione sui "Sacramenti di guarigione", cioè sul Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, su quello dell'Unzione degli Infermi, che hanno il loro naturale compimento nella Comunione Eucaristica. Il Papa poi si sofferma su ciascuno di questi Sacramenti.

"Nel Sacramento della Penitenza, - così Egli scrive -, nella medicina della Confessione, l'esperienza del peccato non degenera in disperazione, ma incontra l'Amore che perdona e trasforma".

Gesù – continua il Messaggio – non solo ha inviato i suoi discepoli a curarne le ferite, ma ha anche istituito il sacramento della Unzione degli Infermi, con cui la Chiesa raccomanda al Signore sofferente e glorificato gli ammalati, perché allevii le loro pene e li salvi.

Assieme a questi due Sacramenti, il Papa sottolinea anche l'importanza della Eucaristia. "Ricevuta nel momento della malattia, contribuisce ad operare una trasformazione, associando colui che si nutre del Corpo e del Sangue di Gesù all'offerta che Egli ha fatto di se stesso al Padre per la salvezza di tutti".

Significato particolare assumono anche l'Eucaristia, amministrata e accolta come viatico, e la pratica della Comunione spirituale.

Come si vede, il contenuto del Messaggio impegna nella riflessione teologica e nell'azione pastorale verso i malati. Non priviamo gli ammalati e noi stessi di questi preziosi aiuti e affidiamoci alla materna compassione di Maria, Madre di misericordia e Salute degli Infermi, pregandola perché "accompagni e sostenga la fede e la speranza di ogni persona ammalata e sofferente nel cammino di guarigione delle ferite del corpo e dello spirito".

don Giacinto Ardito